

Chiesa di S. Tom 

Almenno San Bartolomeo (BG)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/BG020-00689/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/BG020-00689/>

CODICI

Unità operativa: BG020

Numero scheda: 689

Codice scheda: BG020-00689

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00104125

Ente schedatore: R03/ Provincia di Bergamo

Ente competente: S26

RELAZIONI

Relazione con schede VAL: LMD80-00338

Relazione con schede VAL: BG120-00033

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Tomè

Fonte della denominazione: bibliografia

Specificazione della fonte della denominazione: LA DIOCESI DI BERGAMO, Guida ufficiale 2007

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 3]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Chiesa di S. Tomaso

Fonte dell'altra denominazione: consuetudine

Specificazione della fonte dell'altra denominazione: elenchi enti locali

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 3]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Chiesa di S. Tomaso in Limine

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: 1984, Chierici S., Italia Romanica - La Lombardia

ALTRA DENOMINAZIONE [3 / 3]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Rotonda

Fonte dell'altra denominazione: consuetudine

Specifica della fonte dell'altra denominazione: elenchi enti locali

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016006

Comune: Almenno San Bartolomeo

Indirizzo: Via San Tomè

Collocazione: Fuori dal centro abitato, distinguibile dal contesto

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Visibile dall'esterno e all'interno su appuntamento con la Parrocchia di Almenno San Bartolomeo

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: romanico lombardo

Motivazione/fonte: bibliografica

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia: L'edificio dovrebbe essere stato realizzato nella prima metà del XII secolo

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 5]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 5]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: prima metà

NOTIZIA [2 / 5]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

All'inizio del XIII secolo viene costruito nelle vicinanze un monastero femminile che viene soppresso nei primi anni del XV secolo

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 5]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 5]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [3 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Durante il XVI secolo viene affidato ad una serie di eremiti e nel 1536 viene venduto alla prepositura di San Salvatore di Almenno

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 5]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: prima metà

Data: 1536/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 5]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: prima metà

Data: 1536/00/00

NOTIZIA [4 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nel 1907 Papa Pio X affida la chiesa di S. Tomè ad Almenno San Bartolomeo e in questo periodo si effettua un radicale restauro che riporta l'edificio alla caratterizzazione romanica

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 5]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

Data: 1907/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 5]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

Data: 1907/00/00

NOTIZIA [5 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 5]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 5]

Secolo: sec. XII

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

L'edificio, a pianta circolare, è costituito da tre volumi a forma cilindrica di dimensioni decrescenti verso l'alto. E' concluso da un presbiterio rettangolare con terminazione absidale semicircolare. Il paramento murario, in pietra squadrata, è scandito da semicolonne, lesene e archetti pensili. Lo spazio interno, definito da otto colonne con capitelli, è circondato da un presbiterio coperto da volte a crociera, al quale si sovrappone un matroneo.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: coperture

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Riferimento alla parte: strutture murarie

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Fonte: LA DIOCESI DI BERGAMO, Guida ufficiale 2007

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.TOMASO DETTA DI S.TOME' (SECOLO XI) RUSTICI ANNESSI

Indirizzo da vincolo: STRADA COMUNALE DI S.TOMASO (Art. 21 in corso di notifica)

Dati catastali: LETT. F MAPP. 2327

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1983/03/22

Codice ICR: 2ICR0003799AAAA

Nome del file originale: 00358600035860.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_NVC-0000039407

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.TOMASO DETTA DI S.TOME' (SECOLO XI)

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1983/03/22

Codice ICR: 2ICR0003799AAAA

Nome del file originale: 00358610035861.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_NVC-0000039408

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197111

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_BG020-00689_05

Note: Vista della cupola e del matroneo

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00689_05.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197112

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_BG020-00689_06

Note: Vista dell'interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00689_06.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197113

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00689_07

Note: Vista del presbiterio

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00689_07.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197114

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00689_08

Note: Particolare dell'affresco raffigurante Madonna con Bambino

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00689_08.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197115

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ardiani, Paolo

Data: 2016

Codice identificativo: BG020-00689_01

Note: Vista

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: BG020-00689_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197116

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ardiani, Paolo

Data: 2016

Codice identificativo: BG020-00689_02

Note: Vista generale

Nome del file originale: BG020-00689_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197106

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: f006_8

Note: Facciata principale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: f006_8.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197107

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00689_01

Note: Vista generale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00689_01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197108

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00689_02

Note: Vista prospetto nord

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00689_02.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197109

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00689_03

Note: Vista del portale laterale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00689_03.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 11]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00689_IMG-0000197110

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00689_04

Note: Particolare dell'aggancio con il corpo del presbiterio

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00689_04.JPG

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: dati liberamente accessibili

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2007

Ente compilatore: Provincia di Bergamo

Data del sopralluogo: 2014/06/18

Nome: Bigoni, Federica

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Morandini, Lucia

Ente compilatore: Provincia di Bergamo

Referente scientifico: Morandini, Lucia

Funzionario responsabile: Frescura, Maria Grazia

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00338 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 338

Codice scheda: LMD80-00338

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: BG020-00689

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Almenno S. Bartolomeo, Chiesa di S. Tomè

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

La celebre rotonda nella plaga di Almenno resta ancor oggi un monumento enigmatico in quanto a funzione, anche se non forse in relazione al referente tipologico: la rotonda del Santo Sepolcro a Gerusalemme, con cui condivide la struttura circolare a "doppio guscio" e il matroneo/galleria soprastante l'ambulacro. Anche il numero dei sostegni inferiori potrebbe riferirsi agli 8 pilastri di Gerusalemme, disposti a coppie secondo uno schema acroce. È noto che la relativa analogia di San Tomè con il San Lorenzo di Mantova è dovuta sia al fatto che i restauratori di questa rotonda assunsero San Tomè come "parametro", sia al fatto di essere similmente un'emanazione del "tipo" gerosolimitano. Del tutto priva di dimostrazione, e probabilmente anche di fondamento, è l'idea che l'edificio sia stato preceduto da una rotonda del IX secolo, sulla base di presunti capitelli altomedievali di reimpiego - in realtà romanici - al piano terra. La fondazione del nucleo interno è inoltre soltanto l'anello basamentale delle colonne (non la fondazione di una chiesa anteriore).

La struttura è costituita da un nucleo centrale circondato da ambulacro su due livelli, da cui si protende a est un "coro" profondo. Questo è coevo alla chiesa, come dimostra il fatto che gli archetti intrecciati esterni si ritrovino su un capitello interno, e il fatto che alcuni conci del paramento esterno si trovino a cavallo dell'angolo fra rotonda e presbiterio. Non ha fondamento la convinzione che il cantiere si sia protratto fino alla fine del XII secolo. Più semplicemente la profonda cappella absidale è stata valorizzata con elementi decorativi distintivi (archetti intrecciati, doppia cornice a mensole o peducci), ma le semicolonne absidali e le tre monofore a rincassi multipli sono analoghe a quelle della rotonda, in cui si trovano anche le mensole. Si veda anche l'insero "coloristico" della cornice di piccole losanghe in cotto fra le due

cornici di beccatelli absidali, e in basso due attacchi di lesene poi non continuate (quasi dei "pentimenti").

Al piano alto corrisponde al "coro" un'absidiola in spessore di muro. La costruzione è interamente in pietre arenarie locali (da cave presso il vicino fiume Tornago o presso il Brembo), ben tagliate, anche se di formati diversificati. Alla parete sud del coro si ammorsa un tratto di muro, che assieme a una seconda parete ammorsata al fianco della rotonda doveva definire un ambiente verso la domus, interpretato come sagrestia. Il lato sud-est di questo vano era curvilineo e costituiva l'inizio di una sorta di anello-recinto circolare concentrico alla rotonda (a 330 cm da essa), che definiva uno spazio di pertinenza di uso cimiteriale.

In corrispondenza dell'ingresso ovest alla rotonda il muro aveva un accesso assai risaltato. L'esterno della rotonda è circondato da 16 lesene semicircolari, cui fanno eco lesene piatte sulla superficie del tamburo. Le lesene non hanno ovviamente funzione statica e già il de Dartein notava che la spinta della cupola è rinfiancata dalle volte dell'ambulacro, e queste lo sono grazie al rilevante spessore del muro di perimetro. I legami col Santo Sepolcro si conclamano non solo per l'ambulacro su due livelli, ma anche per la simbologia dell'8 (numero delle colonne a ogni piano).

Due croci nel tamburo (alternate a oculi) illuminano l'interno in equinozio e solstizio. È stato inoltre calcolato che l'orientazione della rotonda coincide con l'asse della levata solare del 3 luglio, giorno della festa della traslazione di san Tommaso.

L'ambulacro è coperto, ad ambedue i piani, con volte a crociera costruite su archi trasversali e archi incastrati parietali, impostati su semicolonne e paraste perimetrali. Gli archi fra nucleo centrale e ambulacro sono rialzati al piano terra e ribassati al livello della galleria (illuminata da tre monofore). Questi ultimi sono "raddoppiati" da soprastanti archi di scarico inseriti nella muratura.

All'interno della rotonda esistono capitelli figurati.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Esistevano altri ottagoni (semplici) dotati di una cappella absidale nell'Europa medioevale. È significativo che queste chiese, siano ipotizzate come emanazione di ordini cavalleresco/assistenziali, senza che ne sia rimasta documentazione diretta. La possibilità che anche San Tomè sia di origine templare o di un ordine militare e/o ospedaliero affine non è poi così remota. L'alto muro circolare che la circondava formando un cortile chiuso di uso funerario ricorda l'ottagono spagnolo (di poco posteriore) di Santa Maria di Eunata (Navarra), circondata da un porticato e probabilmente collegata agli Ospedalieri (Giovanniti); si collega invece ai Templari (sette chiese inglesi, Parigi, Laon, Tomar in Portogallo) il referente architettonico del Santo Sepolcro, ma anche ai Giovanniti.

L'ipotesi che si tratti della chiesa di un ospedale (Piva 2000), potrebbe essere forse aggiornata con la proposta di un ospizio/ospedale annesso a un insediamento religioso.

Comunque ciò non esclude che un ordine canonico potesse avere una cella in Almenno, con annesso xenodochium. A Bergamo sono documentati, ad esempio, un "collegio dei Crociati" e una domus Templi (Templari), citati in un testamento (Girardo Moizoni) del 1160 oppure 1185, che prevede anche un lascito per San Tomè.

Nulla tuttavia esclude che in precedenza il monastero fosse di altra natura e solo in seguito fosse occupato da monache, sebbene siano note anche chiese centralizzate in contesto di monasteri femminili (Ottmarsheim). È frequente nel XII secolo il caso di rapidi passaggi di proprietà di insediamenti religiosi. San Tomè esisteva comunque già nel 1180, se non addirittura nel 1160 (ma è incerta la data del testamento Moizoni). La sua cronologia non è molto anteriore: 1150-1180 circa.

All'interno della rotonda esistono capitelli figurati con storie vetero-testamentarie tratte dal libro di Tobia. Ma per quale motivo saranno stati selezionati nei capitelli di San Tomè solo questi personaggi vetero-testamentari dal libro di Tobia? Raffaele significa in ebraico "Dio ha guarito" ed è venerato come guaritore ed esorcista (Gombrich 1978; Schmidt 1988, p. 154), ma anche come angelo protettore di pellegrini e viandanti (accompagna il giovane Tobia nel suo difficile cammino, gli insegna a estrarre dal fiele, cuore e fegato di un pesce il medicinale che guarirà il padre cieco, scaccia il demone). Ci si chiede se i personaggi con lancia e pugnale dei due portali non alludano anche alle ferite e a una funzione ospedaliera e funeraria (Raffaele è presente anche nella liturgia dei morti come angelo di salvezza). È dunque legittimo trarre ulteriore conferma all'ipotesi che San Tomè fosse la chiesa di un insediamento religioso con caratterizzazione ospedaliera, e fosse dunque aperta a pellegrini e viandanti.

Ma il libro di Tobia è anche quello dei pericoli del viaggio, dell'elemosina, dell'amor paterno/materno e filiale, e tutto questo sarebbe perfettamente in sintonia con un insediamento ospedaliero.

È da accogliere anche l'ipotesi della Buonincontri che a una prima maestranza operante ai portali secondo un "idioma locale" si sia avvicinata una seconda maestranza per i ben altrimenti colti capitelli figurati del piano matroneo, naturalmente il tutto in un tempo ristretto. Probabilmente lo iato qualitativo fu voluto dai committenti: il por-tale ovest si

rivolgeva al populus in una sorta di sermo vulgaris, mentre la galleria era destinata al nucleo monastico. La stessa studiosa ha infine osservato come la seconda maestranza fosse al corrente delle scelte stilistiche di Santa Maria Maggiore a Bergamo ma le superasse in un nuovo linguaggio più sciolto, trenta-quarant'anni dopo.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Piva, Paolo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo